



MAGAZINE



SIMPOSIUM

Ottobre 2015 n.35

ASSOCIAZIONE CULTURALE
SIMPOSIUM

CINEMA & ROMA
Le location del Cinema Italiano
che hanno riguardato la città
di Roma, Bracciano e dintorni

ARCHIVIO STORICO
BRACCIANO

11 OTTOBRE ORE 18,00
INCONTRO CONDOTTO E CURATO DA LUIGI LOZZI

INGRESSO LIBERO

A FINE INCONTRO BUFFET
"APERICINEMA"



24-25 ottobre Quirinale



27 ottobre – 22 novembre 2015

**CARLO ALIGHIERO - CINZIA BERNI
FRANCESCA NUNZI - DIEGO RUIZ**

L'ERBA DEL VICINO È SEMPRE PIÙ VERDE

di Hugh e Margaret Williams regia di Carlo Alighiero



7 novembre Incontro Enogastronomico
"Sud Africa e Australia"



PROSSIMI APPUNTAMENTI

DOMENICA 11 OTTOBRE

ORE 18.00

**ARCHIVIO STORICO DI
BRACCIANO**

"CINEMA & ROMA"

INCONTRO DI CINEMATOGRAFIA

a cura di Luigi Lozzi

**Le location del Cinema Italiano
che hanno riguardato la città di
Roma, Bracciano e i suoi
dintorni**

AL TERMINE BUFFET....

...."APERICINEMA"



PROSSIMI APPUNTAMENTI

DOMENICA 18 OTTOBRE ORVIETO SOTTERRANEA

Visita guidata alla “Orvieto Sotterranea” (durata: ca. 1 ora).

Pranzo a base di specialità locali presso ristorante del centro.

Visita guidata all’interno del Duomo e Cappella di San Brizio (durata: ca. 1,30 ora).

Tempo a disposizione per shopping o altre attività individuali (suggerita la discesa al Pozzo di San Patrizio – ingresso a pagamento: intero € 5,00)

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

**MIN. 35 PARTECIPANTI EURO 55
PRENOTAZIONI E VERSAMENTO QUOTA
ENTRO IL 10 ottobre**



PROSSIMI APPUNTAMENTI

24-25 OTTOBRE

**Visita guidata al
QUIRINALE**

**SI RACCOMANDA DI
PRESENTARSI MEZZ'ORA PRIMA
DELL'ORARIO PREVISTO DELLA
VISITA MUNITI DI DOCUMENTO
D'IDENTITA' VALIDO**

**SI RICORDA CHE IL PAGAMENTO
PER IL DIRITTO PRENOTAZIONE
GRUPPI DI EURO 1,50 A PERSONA
E' DOVUTO ANCHE SE NON SI PUO'
ESSERE PRESENTI ALLA VISITA**



PROSSIMI APPUNTAMENTI

SABATO 7 NOVEMBRE

ORE 18.45

INCONTRO

ENOGASTRONOMICO

SEMINARIO DI ENOLOGIA

**“SUD AFRICA E
AUSTRALIA”**

CURATO E CONDOTTO

DA FABRIZIO PEDALETTI

A SEGUIRE CENA

**DEGUSTAZIONE CON CIBI E
VINI DEGLI STATI TRATTATI**

Contributo soci euro 13,00

non soci euro 15,00

presso “HAPPY DAYS”

Via settevene palo 13 Bracciano

Necessaria la prenotazione



PROSSIMI APPUNTAMENTI

SABATO 21 NOVEMBRE

ORE 17.00

TEATRO MANZONI

**“L’ERBA DEL VICINO E’
SEMPRE PIU’ VERDE”**

di Hugh e Margaret Williams

Inghilterra maggio 1971. Una villa nell’Hampshire, nei dintorni di Londra. Victor Ryall e sua moglie Hilary, una coppia di nobili inglesi, al fine di sostenere le loro dissestate finanze sono obbligati ad aprire a comitive turistiche l’antica dimora di famiglia dove abitano. Fra i visitatori arriva un ricco americano Charles Delacro. Per lui è il classico colpo di fulmine. Hilary è turbata, e per veder chiaro nei suoi sentimenti lo raggiunge a Londra. Sarà un weekend di fuoco....

Specifiche sul costo del biglietto

nel prossimo numero



ASSOCIAZIONE CULTURALE
SIMPOSIUM



CINEMA & ROMA

*Le location del Cinema Italiano
che hanno riguardato la città
di Roma, Bracciano e dintorni*

ARCHIVIO STORICO

BRACCIANO

11 OTTOBRE ORE 18.00

INCONTRO CONDOTTO E CURATO DA LUIGI LOZZI

INGRESSO LIBERO

A FINE INCONTRO BUFFET

!! APERICINEMA !!

ESCURSIONE di 1 giorno: ORVIETO

Meeting-point: BRACCIANO

PROGRAMMA:

Ore 08.15 Raduno dei partecipanti a P.za Marinai d'Italia. Partenza in pullman privato G.T. in direzione di ORVIETO (durata del viaggio: ca. 2 ore + una sosta per colazione).

Ore 11.00 ca. Arrivo al parcheggio dei Bus Turistici (in prossimità di Piazza d'Armi e del Pozzo di San Patrizio) e passeggiata fino al centro storico (a ca. 800 mts).

Ore 11.30 Visita guidata alla "Orvieto Sotterranea" (durata: ca. 1 ora).

Ore 13.00 ca. Pranzo a base di specialità locali presso ristorante del centro.

Ore 14.30 Visita guidata all'interno del Duomo e Cappella di San Brizio (durata: ca. 1,30 ora).

Ore 16.00 ca. Tempo a disposizione per shopping o altre attività individuali (suggerita la discesa al Pozzo di San Patrizio – ingresso a pagamento: intero € 5,00).

Ore 17.30 Partenza per rientro a Bracciano (arrivo previsto: ore 20.00 ca.).

Fine dei servizi. Ph. nr. +39 0692946310 / +39 3408965904 - Fax nr. +39 0699858279 - info@italiante.it - www.italiante.it P. IVA: 12541851007 - C.F.: SRCSVN65S67H501U

QUOTE INDIVIDUALI DI PARTECIPAZIONE:

da 35 a 50 partecipanti..... € 55,00 p.p.

da 25 a 34 partecipanti.....€ 60,00 p.p.

La quota include: - Pullman privato GT Bracciano/Orvieto e ritorno (pedaggi/parcheggio inclusi); - Pranzo in Ristorante (menu: antipasto misto / primo piatto / dessert / bevande e caffè);

- Ingresso "Orvieto Sotterranea" con guida speleologica (prenotazione inclusa);

- Ingresso Duomo e Cappella di S. Brizio (prenotazione inclusa) con visita guidata all'interno;

- Assistenza durante lo svolgimento del tour.

La quota non include:

- eventuali trasporti locali;

- attività individuali; - mance ed extra in genere; - tutto quanto non espressamente indicato.

Riduzioni per bambini:

- da 6 a 12 anni di età n.c. >> riduzione 50% - fino a 6 anni di età n.c. >>> gratis (il pasto al Ristorante sarà regolato direttamente dagli accompagnatori)

IMPORTANTE:

- La visita di "Orvieto Sotterranea" si effettua fino ad un massimo di 25 persone alla volta e, pertanto, qualora il numero dei partecipanti dovesse essere superiore, il gruppo verrà suddiviso in 2 o più turni (ciascuno con la rispettiva guida) scaglionati a distanza di 10 min. l'uno dall'altro.

- Al momento dell'iscrizione si prega segnalare eventuali allergie/intolleranze alimentari affinché il Ristorante prenotato possa essere allertato (l'Organizzazione non risponde di mancate segnalazioni che possano comportare l'impossibilità di soddisfare specifiche esigenze).

- Si raccomanda la massima puntualità e osservanza degli orari durante tutto lo svolgimento del tour per non pregiudicarne il buon esito.

- *Il presente tour è sconsigliato a chi soffre di claustrofobia o a coloro i quali abbiano problemi di deambulazione.*
- *Il minimo richiesto per l'operatività del tour è di 25 partecipanti (riferendosi ad adulti).*
- *E' obbligatorio segnalare la presenza di bambini anche se inferiori ai 6 anni di età (nonostante la loro partecipazione sia gratuita).*
- *Per tutti i bambini (da 0 a 12 anni di età) è necessario indicare la data di nascita al momento dell'iscrizione.*
- *Il programma delle visite potrebbe subire modifiche senza preavviso a causa di ritardi, contrattempi, scioperi improvvisi e altre condizioni imprevedibili non dipendenti dalla volontà dell'Organizzatore;*
- *La quotazione è calcolata in base ai costi degli ingressi attualmente in vigore e, pertanto, è soggetta a modifiche in caso di eventuali aumenti.*

***Ph. nr. +39 0692946310 / +39 3408965904 - Fax nr. +39 0699858279 -
info@italiante.it - www.italiante.it P. IVA: 12541851007 - C.F.:
SRCSVN65S67H501U***

Prenotazioni e politica di cancellazione:

- *La riconferma del tour dovrà pervenire entro il 31 Lug. 2015 con l'indicazione della data esatta e la garanzia del minimo partecipanti;*
- *la lista nominativa dei partecipanti (con l'indicazione della data di nascita solo per i bambini fino a 12 anni di età) dovrà pervenire almeno 20 giorni prima della data del tour;*
- *contestualmente, dovrà essere versato all'Organizzatore l'importo totale relativo alle quote;*

- in caso di cancellazioni individuali (che non possano essere rimpiazzate da altri partecipanti interessati o in "lista d'attesa") è prevista l'applicazione di una penale, in base ai seguenti termini:

da 20 a 7 gg. prima della data di partenza..... penale del 50% sul totale importo

da 6 a 3 gg. prima della data di partenza..... penale del 70% sul totale importo

da 2 gg. prima fino alla data di partenza/no-show..... penale del 100% sul totale importo

- eventuale rinuncia soggettiva alla fruizione parziale dei servizi inclusi nel presente "pacchetto" non darà diritto ad alcun rimborso;

- le penalità sopra indicate saranno applicate anche in caso di cancellazione totale del tour con le stesse modalità;

- qualsiasi modifica/cancellazione andrà comunicata all'Organizzatore per iscritto (via mail).



A cura di Domenico Canini

SULLE VIE DELL'ACQUA...

Domenica 20 settembre siamo ripartiti con le nostre attività proponendo un'uscita culturale dedicata ai porti imperiali dell'Antica Roma, il porto di Claudio e Traiano situati a Fiumicino, fino ad arrivare ad una delle città commerciali più importanti dell'Impero romano, Ostia Antica. I siti archeologici sono stati raggiunti via fiume partendo da Ponte Marconi con un battello che l'associazione ha preso a noleggio per tutta la giornata. La navigazione sul Tevere è stata veramente una bellissima esperienza e una piacevole sorpresa per tutti. Il "nostro Capitano", durante la navigazione, ci ha spiegato e fatto vedere alcune specie di volatili, tartarughe e diverse piante che mai immaginavamo fossero così presenti nel nostro fiume. L'arrivo ai porti, ad Ostia e la visita di entrambi i siti, guidata da un nostro stretto collaboratore docente di Archeologia all'università di Roma, è stata emozionante. Ripercorrere e ricostruire quello che succedeva in quei luoghi moltissimi anni fa ci ha riportato, virtualmente, in una dimensione tanto straordinariamente lontana dai nostri tempi quanto così analoga per alcuni aspetti, ne è un esempio il concetto urbanistico e l'organizzazione della città! Tutto il gruppo, composto da settanta partecipanti, ha trascorso una bellissima giornata, ripercorrendo e conoscendo il modo di vita, il pensiero, l'organizzazione e la storia che ha fatto di Roma la città più potente al mondo.

Con piacere Simposium propone queste e altre iniziative che uniscono al piacere dell'aggregazione tra i soci quello della conoscenza del territorio e della diffusione della cultura.

A cura di Fabrizio Pedaletti

LA SCIENZA NON PUO' SPIEGARE TUTTO...

...INSIEME AL CERVELLO C'E' ANCHE LA MENTE

Cari amici

vi propongo un articolo molto interessante, tratto dall' 'Eco di Bergamo del 30 giugno 2015 di Gianluigi Ravasio, relativo alle Neuroscienze. In questi ultimi anni lo studio del corpo umano e i suoi comportamenti sono stati oggetto di diverse comunità scientifiche e teologiche. Una sottile linea separa il concetto scientifico da quello bioetico e religioso. Argomenti spigolosi, che danno spunto a diverse "verità" o "interpretazioni" e che stimolano l'uomo ad una maggiore e profonda conoscenza della natura umana. Leggiamo cosa ne pensa il Prof. Giampaolo Ghilardi, docente di Bioetica all' "Università La Sapienza" di Roma.

Professore Ghilardi, cosa sono esattamente le Neuroscienze?

«Sono un pacchetto di discipline che ruotano attorno all'aspetto neurale della fisiologia umana. Dalla Neurofisiologia si dipanano altre discipline collaterali che, partendo dalla neurologia, cercano di spiegare alcuni comportamenti che tradizionalmente non rientravano nell'ambito della ricerca neurofisiologica. È un settore di studio che, nella sua forma attuale, si è sviluppato negli ultimi vent'anni, ma le origini sono antiche».

Le Neuroscienze sono un ambito di sapere pienamente scientifico?

«Sono diverse discipline e ciascuna ha un proprio statuto scientifico. Prese in modo singolo non sono ancora "Neuroscienze": diventano tali quando si

mettono in rete e cercano di dire qualcosa di più rispetto a quello che, normalmente, potevano dire riguardo ai propri ambiti d'indagine. Se studio, ad esempio, i meccanismi neurali che sottendono il libero arbitrio faccio un passaggio sottile, ma decisivo: rischio di dire, tra l'altro, che il libero arbitrio è riducibile a meccanismi neurologici. Arrivo al neuralismo: riduco la sfera etica alla sfera materiale, al suo substrato fisiologico, mentre invece ho descritto solo alcune condizioni del suo esercizio. Del resto il libero arbitrio è oggetto di studio anche della filosofia, dell'etica, del diritto, di discipline non empiriche».

Quindi c'è il rischio di un'invasione di campo delle Neuroscienze nell'ambito dell'etica?

«Certo. La cosa non è necessariamente negativa, dipende da come, poi, ci si comporta in un campo che tradizionalmente non è il proprio. La Neuroetica, ad esempio, una delle Neuroscienze di ultima generazione, ha sviluppato aspetti interessanti dell'etica tradizionale, non riconducendola necessariamente agli aspetti neurali».

Ci sono rischi per l'affermazione del libero arbitrio nell'uomo?

«Attualmente le riflessioni su questo tema non sono più solo teoriche, come in passato: oggi le obiezioni sono formulate da una prospettiva empirica, che è l'orizzonte da cui si muovono le Neuroscienze, che hanno l'ambizione, in alcune loro derive, di dimostrare come il libero arbitrio sarebbe un'illusione; ed è una dimostrazione fatta sulla base di fatti empirici, con un'evidenza maggiore dettata dal carattere scientifico dell'obiezione. Ma occorre anche vedere che tipo di evidenza è poi, quando si va nel dettaglio, si scopre che le evidenze non dicono nulla sul libero arbitrio: al massimo chiarificano alcuni aspetti del suo funzionamento. Ma è ormai da tempo che si ritiene che l'etica possa essere indagata anche con sguardo scientifico, a patto che la scienza riconosca il proprio perimetro d'azione e non pretenda di essere esaustiva. Purtroppo certa scienza ha dimostrato spesso di non saper rispettare il

valore del limite; è frequente la tendenza a spiegare tutto in chiave esclusivamente scientifica».

Quale concezione dell'uomo emerge dalle Neuroscienze?

«Le Neuroscienze ci offrono un'immagine complessa dell'uomo, stratificata, in cui l'aspetto neurofisiologico è importante, ma non determinante; insieme al cervello c'è la mente, che non è riducibile ai neuroni».

Esiste anche il rischio di materializzare tutto?

«Sì. Ad esempio con la Neuroestetica o la Neuroetica si tende a ridurre il bello, il buono, il giusto, che tradizionalmente erano considerati aspetti "metafisici", alla loro dimensione materiale, biologica, neurale».

Quale rapporto tra Neuroscienze e religione?

«È facile vedere una contrapposizione anche per quella che sembra un'aggressione delle Neuroscienze alla religione: in fondo se l'uomo è solo la somma dei suoi nervi, non c'è spazio per lo spirito e, meno ancora, per la trascendenza. Ma la scienza è una cosa buona: sia la scienza che la religione hanno come scopo la ricerca della verità. Possono convivere, come hanno



sempre fatto. È già operante la sinergia tra Neuroscienze e Religione. Le prime possono aiutare a conoscere i meccanismi profondi del corpo, utili anche per la religione. E il Cristianesimo ha del corpo una concezione alta. È facile cadere nella tentazione di far dire ad una disciplina cose che sono estranee al proprio statuto scientifico. Le Neuroscienze non sono l'antropologia, ne sono un tassello importante, ma non

esauriscono la domanda sull'uomo. Sapere come funziona il corpo non ci deve portare a dire che tutto si esaurisce nei suoi aspetti biologici».

LA LINGUA ITALIANA

A cura di Alessandra Ippoliti

L'OTTOCENTO

L'ottocento seconda parte

L'annessione di Roma all'Italia (20 settembre 1870) e il trasferimento della capitale del Regno da Firenze a Roma chiudono il processo di ricostituzione dell'unità e indipendenza italiana, noto col nome di Risorgimento, anche se la perdurante soggezione di alcune parti del territorio nazionale come Trento e Trieste, all'Austria, doveva mantenere aperta la questione dell'irredentismo, che avrebbe trovato sbocco nella partecipazione dell'Italia alla prima guerra mondiale.

Gli avvenimenti del "decennio glorioso" (1859-1870) ebbero un valore anche di ordine culturale che supera le contingenze politiche e assume il carattere di un vero proprio simbolo. Con queste date e con gli avvenimenti relativi alla frammentazione si sostituisce l'unità, alla subalternità allo straniero, l'indipendenza.

Con maggiore attenzione critica si può però notare come la risoluzione puramente politica dell'unità d'Italia possa essere influenzata da localismo, regionalismo, frattura tra Nord e Sud, antagonismo tra cultura laica e cultura cattolica, tutti problemi che misero in difficoltà la costruzione dello Stato unitario affrontando una moltitudine di problemi che furono determinanti nella letteratura del secondo Ottocento.

Movimenti di grande rilievo di questo periodo furono L'Antiromanticismo (Carducci), il Verismo (Verga e Capuana), il Decadentismo (Pascoli e



D'Annunzio), la letteratura sentimental-patriottica di De Amicis (Cuore) e pedagogica di Collodi (Pinocchio).

Molta attività letteraria si esplicò nella narrativa ma per rimanere aderenti al tema iniziato, tratteremo solo della poesia specialmente quella d'amore.

Giosuè Carducci (1835-1907) rappresenta con la sua personalità innegabilmente robusta la sintesi delle componenti ideologiche politiche e letterarie del suo tempo (ripresa del classicismo, antiromanticismo, anticattolicismo) e assicura ancora per parecchi decenni il loro rilancio per la sua poesia retoricamente assai dignitosa e eloquente.

*Di Carducci un stralcio della lirica dedicata a Maria bionda, il suo primo amore giovanile tratto da **Idillio maremmano***

*Co 'l raggio de l'april nuovo che inonda
roseo la stanza tu sorridi ancora
improvvisa al mio cuore, o Maria bionda;*

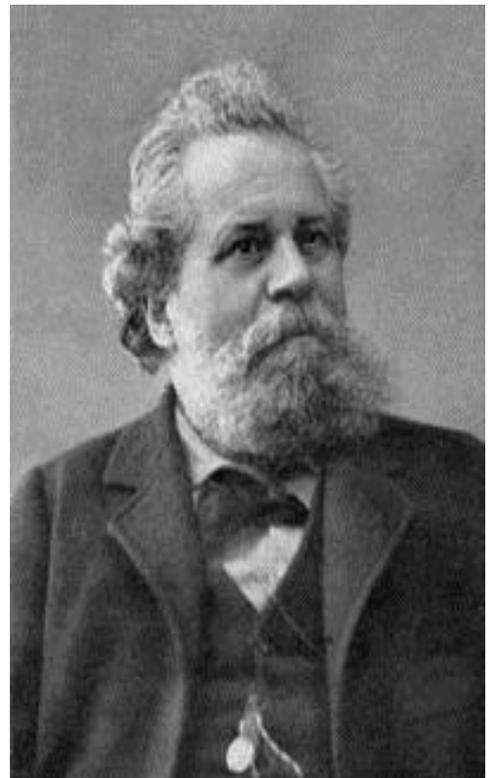
*e il cuor che t'oblìò, dopo tant'ora
di tumulti oziosi in te riposa,
o amor mio primo, o d'amor dolce aurora.*

*Ove sei? senza nozze e sospirosa,
non passasti già tu; certo il natio
borgo ti accoglie lieta madre e sposa;*

*ché il fianco baldanzoso ed il restio
seno a i freni del vel promettean troppa
gioia d'amplessi al marital desio.*

*Forti figli pendean da la tua poppa
certo, ed or baldi un tuo sguardo cercando
al mal domo caval saltano in groppa.*

*Com'eri bella, o giovinetta, quando
tra l'ondeggiar de' lunghi solchi uscivi*



un tuo serto di fiori in man recando,

*Alta e ridente, e sotto i cigli vivi
di selvatico fuoco lampeggiante
grande e profondo l'occhio azzurro aprivi!*

*Come 'l ciano seren tra 'l biondeggiante
or de le spiche, tra la chioma flava
fioria quell'occhio azzurro; e a te d'avante*

*la grande estate, e intorno, fiammeggiava;
sparso tra' verdi rami il sol ridea
del melogran, che rosso scintillava.*

*Al tuo passar, siccome a la sua dea,
il bel pavon l'occhiuta coda apria
guardando, e un rauco grido a te mettea.*

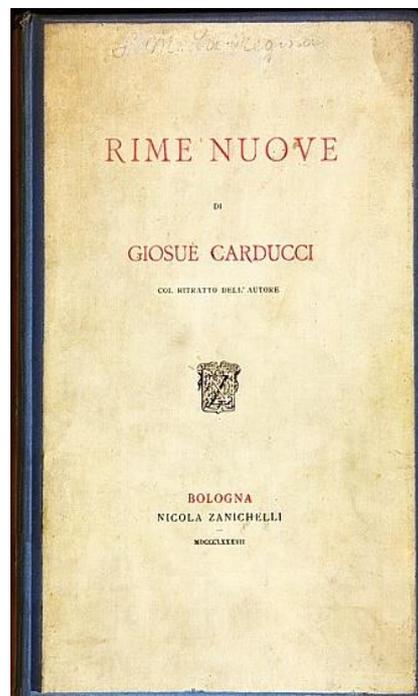
*Oh come fredda indi la vita mia,
come oscura e incresciosa è trapassata!
Meglio era sposar te, bionda Maria!.....*

*da Rime nuove
Qui regna amore*

*Ove sei? de' sereni occhi ridenti
a chi tempri il bel raggio, o donna mia?
E l'intima del cor tua melodia
a chi armonizzi ne' soavi accenti?*

*Siedi tra l'erba e i fiori e a' freschi venti
dài la dolce e pensosa alma in balìa?
O le membra concesso hai de la pia
onda a gli amplessi di vigor frementi?*

Oh, dovunque tu sei, voluttuosa



*se l'aura o l'onda con mormorio lento
ti sfiora il viso o a' bianchi omeri posa,*

*è l'amor mio che in ogni sentimento
vive e ti cerca in ogni bella cosa
e ti cinge d'eterno abbracciamento.*

Giovani Pascoli (1855-1912)



È Giovanni Pascoli il poeta più vicino alle forme di sensibilità e del decadentismo europeo. Nato da una famiglia umile ma non povera fu provato durante la sua infanzia da numerosi traumi (la morte del padre assassinato da mano ignota, della madre, di una sorella e poi di un fratello) che lasciarono segni indelebili sulla psiche del giovane

letterato, dominato da un complesso di frustrazioni e di doloroso risentimento, che no lo avrebbe abbandonato per tutta la vita. La sua esistenza si concentrò sullo sforzo di una unità degli affetti famigliari che coltivò con grande intensità, forse anche morbosa. Elemento basilare della sua poesia è la poetica del "fanciullino" che è presente in ogni uomo e che riesce a coglier nel misto delle esperienze comuni, le impressioni meno avvertite e contemplare con la freschezza infantile il mistero della vita; il poeta deve liberarsi da ogni struttura culturale per scoprire la poeticità nelle piccole cose della natura e scoprirne l'essenza.

Il suo rapporto con l'amore fu difficile proprio per non distruggere il "nido famigliare" che si era costituito con le sorelle, ma in una poesia in particolare emerge un eros vibrante e nascosto percorso da brividi di eccitazione acustica e visiva in una casa in cui si compie il rito nuziale.

Dai Canti di Castelvecchio: Il gelsomino notturno

*E s'aprono i fiori notturni,
nell'ora che penso a' miei cari.
Sono apparse in mezzo ai viburni
le farfalle crepuscolari.*

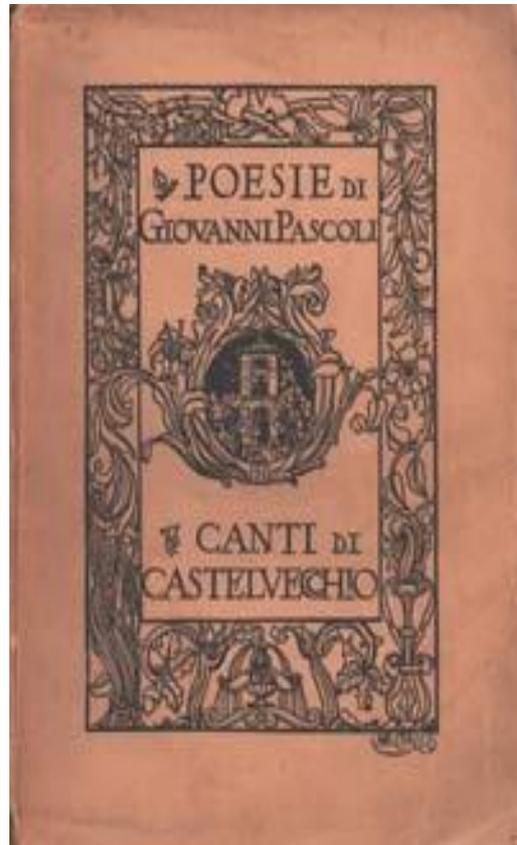
*Da un pezzo si tacquero i gridi:
là sola una casa bisbiglia.
Sotto l'ali dormono i nidi,
come gli occhi sotto le ciglia.*

*Dai calici aperti si esala
l'odore di fragole rosse.
Splende un lume là nella sala.
Nasce l'erba sopra le fosse.*

*Un'ape tardiva sussurra
trovando già prese le celle.
La Chiocchetta per l'aia azzurra
va col suo pigolio di stelle.*

*Per tutta la notte s'esala
l'odore che passa col vento.
Passa il lume su per la scala;
brilla al primo piano: s'è spento...*

*E' l'alba: si schiudono i petali
un poco qualciti; si cova,
dentro l'urna molle e segreta
non so che felicità nuova.*



ARTE MODERNA

E CONTEMPORANEA

A cura della dott.ssa Irene Cellamare

ALINA MARAZZI: INCONTRARSI DI NUOVO

Alina Marazzi è una regista di documentari e film; ha collaborato con lo Studio Azzurro per progetti cinematografici ed installazioni. L'esordio dietro la macchina da presa avviene nel 2002 quando realizza il documentario 'Un'ora sola ti vorrei, nel quale cerca di ricostruire la vita della madre, scomparsa quando lei aveva solo 7 anni: per farlo, la Marazzi ha utilizzato alcune sequenze di filmati familiari realizzati dal nonno paterno Ulrico Hoepfl, accompagnati dalle parole della madre Liseli giunte alla figlia sotto forma di diari e lettere.

Ciò che ha spinto la regista ad iniziare questo lavoro è stata la necessità di affrontare il grande trauma della perdita prematura della madre, morta suicida nel 1972 dopo anni di ricovero in clinica psichiatrica. La Marazzi ha raccontato che è solo nel 1992 che il nome di Liseli è tornato nei racconti del padre, avvenimento che le ha fatto intraprendere un vero e proprio viaggio nel tempo alla ricerca di quella donna mai conosciuta. Ha così cominciato a vedere i filmati realizzati dal nonno, provando un po' di disagio nell'incontrare un volto familiare ed allo stesso tempo sconosciuto.

La regista ha estrapolato e montato diverse sequenze per ricostruire la vita e la personalità della madre, della quale non aveva ricordi; in questo modo ha realizzato un documentario-diario dedicato al recupero del volto di Liseli: è

la stessa Alina a guidarci leggendo le lettere, i diari e le cartoline scritte da Liseli durante la sua vita. In questo modo si fa “corpo e parola” della madre, prestandole la propria voce.

La novità del film consiste nella dialettica tra lo sguardo e la voce e nella transizione che si crea tra la figura della madre e quella della figlia, che assumono in questo modo ruoli reversibili.

All'inizio del film, per un attimo, sentiamo la vera voce di Liseli, incisa su un 45 giri insieme a quella del marito: i due si rivolgono in maniera affettuosa ai figli, Martino ed Alina. E' qui che inizia a parlare Liseli-Alina, affermando che, poiché nessuno ha mai raccontato alla figlia la sua storia, lo farà lei: il racconto intreccia la lettura di lettere e diari della madre e delle cartelle cliniche delle case di cura per ricostruire per intero la sua vita.

Le prime immagini raccontano la storia dei genitori di Liseli, il loro matrimonio, la nascita dei figli e le vacanze di famiglia: sono scene spensierate e serene, contraddette però dalla voce di commento che racconta di una ragazza che non trova il suo posto nel mondo, che ha bisogno di parlare e di essere ascoltata ma che viene invece ritenuta noiosa e piena di problemi stupidi. La giovane donna percepisce gli ammaestramenti del padre, rigoroso uomo dell'alta borghesia milanese, come una costrizione; manifesta fin da subito l'insofferenza verso i codici ed i ruoli prestabiliti e non riuscirà a sostenere il conflitto tra le convenzioni sociali ed il suo spirito di libertà, non sentendosi mai all'altezza del compito impostole dalla società.

La regista ricorda che dopo le prime proiezioni del film sono state molte le donne che le hanno detto di essersi riconosciute nel percorso di dubbio ed inadeguatezza che aveva caratterizzato la vita di Liseli; alcuni hanno anche individuato in questi sentimenti degli elementi in embrione della rivolta femminile che sarebbe esplosa di lì a poco.

Una scena trasmette la soggettività inquieta di Liseli, un frammento che rievoca il matrimonio dello zio nel quale la protagonista è ripresa in giardino mentre si gira lentamente guardando in macchina: un sorriso appena accennato illumina il suo viso ed il ralenti, usato per questa sequenza, stravolge la logica del reale ed asseconda il desiderio che questo istante non finisca mai.



La voce di Liseli-Alina è in contraddizione anche con le immagini apparentemente felici girate in America; la famiglia Marazzi si era lì trasferita per il lavoro del padre di Alina, professore di antropologia che doveva tenere delle lezioni all'università. Le scene di gioco con i figli sono infatti accompagnate dalla lettura di lettere inviate da Liseli alla propria madre con delle vere e proprie richieste di aiuto: scrive infatti di sentirsi piena di responsabilità verso i figli ed il marito e che le sembra di essere sola; racconta di avere nostalgia di casa e di provare la necessità di farsi abbracciare e coccolare, di essere nervosa e tesa perché i figli fanno spesso i capricci. E' durante questo momento di lontananza che Liseli ha la sua prima grande crisi, aggravata dalla mancanza di risposte al suo bisogno di affetto. La donna inizia a chiedersi dove abbia sbagliato e compare per la prima volta la parola "malattia" che, dice Liseli, nessuno considerava tale.

Al ritorno in Italia le viene diagnosticata una sindrome depressiva accentuata da idee di autosvalutazione e di colpa; inizia così la parte più oscura del film, in cui compaiono numerose riprese fatte dalla Marazzi alle lettere ed alle cartelle cliniche: la madre infatti non viveva più a casa ed il nonno non la poteva più filmare. Durante il ricovero si alternano momenti difficili caratterizzati da atti di aggressività, insonnia e ansie, ad altri più

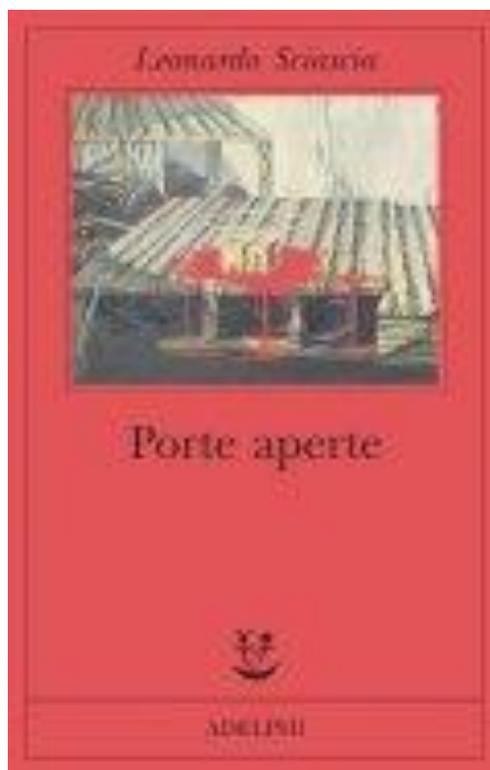
tranquilli durante i quali si sente aperta e disponibile, come se fosse una persona che si sveglia da un sogno.

I referti medici parlano però di una paziente bloccata dalla paura di aver rovinato il proprio matrimonio e la vita dei figli, che prova un forte senso di colpa nei confronti della famiglia e che incolpa i genitori per la situazione in cui si trova.

Veniamo a sapere che i medici cercavano di curarla con forti psicofarmaci e sedativi; Liseli racconta di vivere in una “cella-stanza” e che “la mia vita slegata da voi è una buia notte”. Aveva spesso manifestato la voglia di rivedere i figli e di tornare a casa: nella sua ultima lettera scrive infatti di voler raggiungere la pace e la tranquillità, però non a condizione di vivere in un deserto degli affetti.

Alina Marazzi realizza questo documentario per cercare di capire che donna fosse la madre e per ridare dignità al suo ricordo. La creazione di questo film è stata una specie di autocura, ha messo in atto un processo di trasformazione molto forte anche dal punto di vista emotivo: la regista ricorda che per molto tempo non è riuscita a parlare della madre, forse anche bloccata dall’atteggiamento della famiglia che non aveva mai riportato a galla la vicenda. Un’ora sola ti vorrei invece ha permesso alla Marazzi di scoprire la madre Liseli e di instaurare un rapporto con lei; allo stesso modo, anche i suoi familiari hanno avuto la possibilità di riacquistare la presenza di una persona piuttosto che il disagio di rivivere ricordi dolorosi. La vicenda di Liseli però ha assunto anche un valore universale per gli spettatori perché il film parla di argomenti con cui tutti entrano in contatto (la vita, la morte, la famiglia, il rapporto tra genitori e figli).

Palermo, verso la fine degli Anni Trenta. La macchina giudiziaria si muove – e sin dall'inizio aleggia sul processo l'ombra della condanna a morte. In Italia «si dorme con le porte aperte»: era questa una delle più sinistre massime del regime, che molto teneva a sottolineare, in mancanza della libertà, il proprio culto dell'ordine. Ma, trasportata a Palermo, «città irredimibile», quella massima assume subito altri significati. Qui «aperte sicuramente restavano le porte della follia». Eppure, proprio qui si profila un personaggio che rappresenta l'opposto: il «piccolo giudice» che, trovatosi fra le mani quel delicato processo dove le autorità tenevano ad applicare la pena di morte, quale prova della loro fermezza morale, testardamente si oppone, soltanto perché ha un'idea netta e precisa della Legge.



DITELO...

...AL COMMERCIALISTA

A cura del Rag. Michele Petracca

MODELLO 730

In un precedente articolo abbiamo accennato alla possibilità di presentazione del mod 730 anche da parte di coloro che hanno perduto, a vario titolo, il sostituto di imposta, con la relativa necessità di provvedere direttamente al pagamento di quanto eventualmente dovuto tramite mod. F24. In caso invece di un credito, questo sarebbe stato effettuato direttamente dall'Agenzia delle Entrate con assegno circolare o mediante accredito su un C/C postale o bancario.

*Mentre nel primo caso il contribuente deve solo aspettare pazientemente di ricevere a casa l'assegno, nel secondo caso se vuole ottenere l'accredito dei rimborsi fiscali sul conto corrente bancario o postale (**in teoria molto piu' veloce**) deve farne richiesta utilizzando l'apposito modello reperibile su internet o direttamente presso l'Agenzia delle Entrate dove, tra l'altro, va' consegnato.*

Nel modello vanno indicati i dati relativi a un conto corrente intestato o cointestato al beneficiario del rimborso. In particolare, è necessario riportare il codice Iban. Per le operazioni di accredito su conti correnti esteri vanno indicati la denominazione della banca, l'intestatario del conto corrente, il codice BIC e l'IBAN (se UEM) oppure le coordinate bancarie (se extra UEM) e l'indirizzo della banca.

Il modello puo' essere inviato anche telematicamente direttamente dal contribuente in possesso del codice PIN, o tramite un CAF.

L'Agenzia delle Entrate aveva assicurato che i crediti sarebbero stati rimborsati entro il termine massimo di sette mesi. Nella realta' ci sono moltissimi contribuenti che non hanno ancora ricevuto i rimborsi relativi al mod. 730 presentato lo scorso anno.

Ricordo che le stessa tematica riguarda anche coloro che vantano un credito superiore ai quattromila euro non piu' rimborsabili dal proprio datore di lavoro o Ente pensionistico.

Tramite un CAF e' possibile conoscere la nostra posizione fiscale e lo stato delle "pratiche".

DUE PAROLE SUL MOD. 730/2015

Alcuni hanno sperimentato direttamente le difficolta' incontrate con la "compilazione" del cosiddetto "Precompilato". Altri hanno affidato 'il combattimento' ai CAF. Si, perche' proprio di combattimento si e' trattato e si sta ancora trattando.

Anche i CAF hanno dovuto obbligatoriamente scaricare il precompilato per completarlo con tutti i dati mancanti o integrativi (spese mediche, ristrutturazioni, risparmio energetico ecc), riattendere il definitivo per accettarlo o provvedere ad eventuali correzioni.

Invito tutti gli interessati a ricontrollare "accuratamente" la copia del mod.730, perche' eventuali errori l'informatica li riportera' automaticamente anche per il futuro.

Se, dopo un attento controllo del prospetto di liquidazione delle imposte (modello 730/3) ricevuto dal sostituto d'imposta o dall'intermediario, si riscontrano errori di compilazione o di calcolo, è possibile rivolgersi a chi ha

prestato l'assistenza per correggerli. In questo caso è necessario compilare il modello 730 rettificativo.

Quando il modello è stato compilato in modo corretto, ma il contribuente si è accorto di aver dimenticato di esporre degli oneri deducibili o detraibili, c'è la possibilità di:

- presentare entro il 27 ottobre (la scadenza ordinaria è il 25, che però quest'anno cade di sabato) un modello 730 integrativo, con la relativa documentazione. Il modello 730 integrativo deve essere presentato a un intermediario (Caf, professionista), anche se il modello precedente era stato presentato al datore di lavoro o all'ente pensionistico*
- presentare, in alternativa, un modello Unico Persone fisiche entro il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta successivo.*

Se, invece, il contribuente si è accorto di aver dimenticato di dichiarare dei redditi oppure ha indicato oneri deducibili o detraibili in misura superiore a quella spettante, deve presentare obbligatoriamente un modello Unico Persone fisiche e pagare direttamente le somme dovute, compresa la differenza rispetto all'importo del credito risultante dal modello 730, che verrà comunque rimborsato dal sostituto d'imposta.

NOTA IMPORTANTISSIMA

Attenzione alla conservazione dei documenti giustificativi di spesa prevista normalmente per "5 ANNI".

Tale scadenza non è sufficiente per le spese di ristrutturazione il cui rimborso è stato previsto in dieci anni. Questo significa che possono essere richiesti i documenti per le spese sostenute nel 2005.

I CAF si stanno battendo tuttavia per limitare le richieste ad anni più recenti.

Tali documenti potrebbero essere richiesti nei prossimi giorni per allegarli ai mod. 730 presentati quest'anno.

Prepararsi in tempo

SCADENZA 30 SETTEMBRE 2015

Rammento che il trenta settembre scade il termine di presentazione per via telematica della dichiarazione dei redditi per l'anno 2014.

Le eventuali integrazioni o correzioni potranno essere effettuate prima della scadenza della prossima dichiarazione dei redditi.

Per motivi personali sono stato "assente" per un paio di mesi. Mi scuso anche se per e-mail ho risposto ai quesiti che mi sono stati posti.

Sempre a Vs. disposizione.

The image shows a close-up of a hand holding a red pen over a tax form titled "MODELLO 730-1bis redditi". The form is for the selection of the destination of the 5% per mille of IRPEF. The name "Giovanni Verdi" and the tax code "00652220138" are clearly visible. The form includes sections for "CONTRIBUENTE", "DATI ANAGRAFICI", and "SCELTA DEL DICHIARANTE PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DE...". There is also a small text box in the top right corner with instructions: "Da consegnare unitamente alla dichiarazione Mod. 730/2014 al sostituto d'imposta, al C.A.F. o al professionista abilitato. Se l'assistenza fiscale è prestata dal sostituto d'imposta, utilizzare l'apposita busta chiusa contrassegnata sul lato di chiusura." At the bottom, there is a note: "In aggiunta a quanto spiegato nell'informative sul trattamento dei dati, si precisano che i dati verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta."



SIX PROSIO

I PIACERI DELLA TAVOLA

A cura di Elisabetta Giannini

MACCHERONCINI GRATINATI CON SCAROLA E PROVOLA

Ingredienti:

- 300 gr. di maccheroncini rigati;
- 1 cespo d'insalata scarola;
- 250 gr. di provola dolce;
- 400 ml. di latte;
- 2 cucchiaini di parmigiano reggiano;
- 30 gr. di burro;
- 30 gr. di farina bianca "00";
- 1 cucchiaio di pan grattato;
- 2 cucchiaini di olio d'oliva extra vergine;
- Prezzemolo;
- Noce moscata;
- Sale.

Procedimento:

In una padella con poco olio d'oliva fate stufare la scarola tagliata a tocchetti. Salate, bagnate con poca acqua e cuocete coperto per 10 minuti. Preparate la besciamella: a parte fate sciogliere il burro, unite la farina e

poco alla volta incorporate il latte, mescolando con una frusta; cuocete mescolando finché inizia ad addensarsi, insaporite con sale e noce moscata.

Cuocete la pasta in acqua salata e scolatela al dente. Mescolatela alla besciamella. Spennellate una pirofila d'olio e cospargetela di pangrattato. Fate un leggero strato di pasta sul fondo, proseguite con la scarola stufata, la provola tritata grossolanamente e il prezzemolo tritato. Continuate così fino ad esaurire la pasta, terminando con la provola e il parmigiano grattugiato. Gratinare in forno a 200°C per 20 minuti.



IL MENESTRELLO

di *Carla Battistini*

L'INQUINAMENTO

*Mò ce stà l'effetto serra,
fà più danni de la guera;
pure er clima stà a cambià
e la tera in coma stà.*

*Pe' evità 'sto gran tracollo
hanno fatto 'n "Protocollo":
li paesi più avanzati
che oramai so' già inquinati
e se so' aricchiti a danno
de quell'artri, che nun sanno,
hanno detto al terzo monno
che l'industrie nun le vonno!*

*(Chi la tera l'ha sfinita
mo' la vole aripulita...)*

*Controllamo le emissioni
coi computer un po' imbrojoni,*

*che te truccano i valori
de la puzza dei motori.
Se scambiamo la monnezza
co' 'na certa leggerezza;
quello che è pericoloso
lo interramo un po' a riposo,
tanto, fra 'n par de cent'anni,
smetterà de fà li danni!
A chi gestisce 'sta baracca,
a 'sti fiiji de 'na bardracca
ner frattempo je prenoto
un soggiorno molto noto;
ce li manno, e a loro spese,
tutti assieme a quer paese.*



***Associazione Culturale
Simposium***

Mail: ass.simposium@gmail.com

Web: acsimposium.weebly.com

Tel. 327. 4533727



